

Intervista a Luigi Orione Amato dell'ex Conceria Lamarque

## Maglie sul mensile "Solofra Oggi", come esempio per la realizzazione di un Museo Conciario

di Daria Ricci

**E'** ancora successo per l' 'ex Conceria Lamarque' di Maglie. Se ne parla anche a Solofra, un paese in provincia di Avellino divenuto centro internazionale delle pelli. Nel mensile 'Solofra Oggi' si cita Maglie, come esempio da seguire nella realizzazione di un Museo Conciario proprio a Solofra. Da quando è nato il 'Lamarque Museum', dopo oltre cento anni di silenzio e otto di particolare ristrutturazione e riconversione degli spazi, è diventato un museo e un luogo di ospitalità per turisti. Un contenitore di eventi culturali ad ampio raggio. E' stato un valido esempio di recupero industriale. Ne abbiamo parlato con Luigi Orione Amato proprietario della ex Conceria e artefice dell'iniziativa.

**La conceria 'Lamarque' ormai un nome in tutt'Italia, come valido esempio di archeologia**

**industriale, un successo per voi...**

"La sfida è stata quella di far convivere in uno stesso luogo storia, arte e comunicazione, di integrare il valore storico, culturale e architettonico di un'ex conceria con l'attenzione per le arti contemporanee e la passione per la creatività. L'intraprendenza e il forte radicamento al territorio mi hanno permesso di far rivivere uno spazio che per anni ha custodito quella cultura del 'saper fare' con dedizione e maestria, quella operosità a metà tra arte e artigianato. La stessa dedizione mi ha portato a seguire i lavori di recupero passo per passo, pietra dopo pietra. Il riconoscimento che stiamo avendo a livello nazionale e non solo mi rende orgoglioso".

**Cosa vi ha spinto a far tornare agli antichi splendori un'antica fabbrica ormai in disuso?**

"Sono emersi per caso, durante i lavori di recupe-



ro della struttura, oggetti e testimonianze di questa antica conceria e subito ho sentito crescere il desiderio di recuperare l'identità storica e architettonica originaria e nello stesso tempo ho voluto far rivivere questo luogo, attraverso la partecipazione e l'animazione culturale, facendo dell'ex conceria 'Lamarque' un contenitore di eventi ad ampio raggio (artistici, didattici, culturali). Un museo di reper-

ti di archeologia industriale legati alla lavorazione delle pelli e anche un luogo di ospitalità e accoglienza per i viaggiatori amanti delle dimore storiche".

**Un'impresa che ha avuto dei costi rilevanti...**

"Oltre un milione di euro. E va detto che il progetto 'Lamarque' è stato portato avanti solo e esclusivamente con fondi privati.

Anzi posso aggiungere che il nostro in Italia è uno dei pochissimi interventi a livello privato su un bene culturale".

**La vostra è stata una sfida lanciata con questo progetto, direi la sfida coraggiosa di un privato. Quanto vi hanno sostenuto l'Amministrazione locale e le Istituzioni?**

"Purtroppo finora le Istituzioni hanno solo espresso parole di ammirazione per il lavoro fatto, ma concretamente nessun aiuto. Per assurdo abbiamo più estimatori fuori provincia e regione. Vengono da tutt'Italia e dall'estero per vedere questo esempio davvero originale di archeologia industriale, mentre nella stessa città di Maglie molti ancora non ci conoscono".

**Mostre, rassegne, convegni ormai si susseguono con gran successo, cosa c'è in programma?**

"In primavera ospiteremo una mostra di arte contemporanea: pittura, scultura e installazioni. Verrà a

Maglie un artista internazionale davvero originale, ma ancora non possiamo rivelarne il nome".

**Ci sono o ci saranno rapporti di collaborazione con altre città?**

"Siamo iscritti alla 'Aipai', Associazione Italiana per il Patrimonio Archeologico Industriale. Siamo in stretto collegamento con il Consorzio Vera Pelle Italiana concia al Vegetale di Ponte a Egola in provincia di Pisa, che raggruppa concerie che da oltre 200 anni garantiscono una concia nel pieno rispetto dell'ambiente e dell'uomo. L'ex conceria 'Lamarque', esponendo immagini che raccontano i processi di lavorazione e pelli donate dal Consorzio, contribuisce alla promozione e alla valorizzazione della concia al vegetale. Siamo inoltre in contatto con il distretto di pellettieri di Santa Croce sull'Arno, Solofra e Igualada, cittadina della Catalogna dove è attivo un museo interamente dedicato alla lavorazione della pelle".